



Carnevale di Venezia 2025

Dati offerta

 Tour in
giornata

 Martedì 4 Marzo

OPZIONE	PREZZO
Quota individuale adulto - 04.03.2025	€ 98,00
Quota individuale ridotta fino a 14 anni - 04.03.2025	€ 90,00

Quota comprensiva di:

- Viaggio in pullman Gran Turismo
- biglietto People Mover
- ingresso e visita guidata a Palazzo Mocenigo
- trasferimento in battello privato da piazza San Marco a Tronchetto
- assicurazione medico sanitaria
- accompagnatrice d'Agenzia.

La quota non comprende: extra di carattere personale e tutto quanto non espressamente indicato alla voce "quota comprensiva di".

Il viaggio verrà effettuato con minimo 30 persone partecipanti.

L'assegnazione dei posti bus segue l'ordine delle prenotazioni.

FERMATE

- Bormio - Staz. Perego
- Cepina - Levissima
- Sondalo - Staz. Perego
- Grosio - Comune
- Grosotto - Comune
- Mazzo - Ferm. Perego
- Tovo - Ferm. Perego
- Lovero - Ferm. Perego
- Sernio Valchiosa - Ferm. Perego
- Tirano - Piazza Marinoni
- Madonna di Tirano - Casa Cantoniera
- Villa di Tirano - Staz. F.S.
- Bianzone - Staz. F.S.
- Tresenda - Staz. F.S.
- S. Giacomo - Staz. F.S.

- Chiuro - Pensilina Baffo
- Ponte in Valtellina - Staz. F.S.
- Poggiridenti - Bar Paolino
- Sondrio - Via Tonale
- S. Pietro Berbenno - Supermarket
- Ardenno - Bar La Rotaia
- Talamona - Campo Sportivo
- Morbegno - Staz. F.S.
- Delebio - Bar Stelvio
- Piantedo - Ristop Bar
- Colico - Staz. F.S.
- Lecco - Bione

Programma di viaggio

Partenza in pullman Gran Turismo di prima mattina con ritrovo nei vari luoghi concordati in fase di prenotazione. Incontro con l'accompagnatrice, sistemazione in pullman e inizio viaggio via Tirano-Lecco-Autostrada per il Veneto. Breve sosta per ristoro in Autogrill e arrivo a Venezia alle ore

11.00 circa dove il pullman rimane parcheggiato sull'isola del Tronchetto.

Da qui si utilizza il People Mover, il trenino monorotaia automatico, per raggiungere in pochi minuti Piazzale Roma e da qui proseguire con una breve passeggiata lungo il sestiere di Santa Croce fino a raggiungere PALAZZO MOCENIGO. Ingresso e visita guidata agli interni del palazzo nobiliare dove ogni angolo racconta lo splendore e la grandezza della Venezia del passato: dipinti e mobili settecenteschi, affreschi e preziose porcellane cinesi, candelieri e vetri antichi di Murano, tavole apparecchiate e pronte ad accogliere gli invitati.

Venezia è sempre stata alla moda e nel corso dei suoi anni gloriosi era lei a dettare le regole del costume e dell'eleganza. I traffici marittimi con l'Oriente consentivano al regno del Doge di scoprire tessuti e broccati mai visti, stoffe preziose e soffici velluti, che venivano poi commerciati

nel resto d'Europa, facendo gola anche alle corti più ricche, come quella francese. E poi la Serenissima aveva una grande ricchezza in patria: il merletto di Burano, una preziosa intessitura i cui segreti erano ben custoditi, oggi come allora, dalle merlettaie della piccola isola della Laguna:

tutte le donne d'Europa richiedevano il prezioso merletto per adornare le proprie vesti.

Il magnifico palazzo storico, appartenuto ai Mocenigo, una delle famiglie più importanti e prestigiose dell'antica nobiltà veneziana, ospita una ricca collezione di abiti maschili e femminili che ripercorrono la storia della moda e dell'eleganza a Venezia. Un'intera sala è dedicata ad uno

degli abiti maschili più utilizzati dagli uomini veneziani: il gilet. Una sezione del museo è dedicata al profumo con una collezione straordinaria di antichi flaconi, veri e propri gioielli porta-profumo.

Gli abiti e gli accessori esposti, realizzati in tessuti operati e impreziositi da ricami e merletti, testimoniano l'eleganza raffinata e lussuosa per la quale i veneziani erano famosi. Per questo, ancora oggi, il carnevale di Venezia è famoso in tutto il mondo per i suoi sfarzosi costumi e ogni

sarto, per realizzare le proprie maschere esclusive, viene qui a trovare ispirazione. Una volta conclusa la visita al Museo si raggiunge in passeggiata il Ponte di Rialto e si prosegue fino a piazza San Marco, centro della festa di carnevale.

Pranzo libero e pomeriggio da trascorrere per festeggiare il carnevale tra maschere, suoni, balli e tanta allegria. Il carnevale si svolge principalmente in Piazza San Marco, ma l'intera città è piena di persone in maschera che allegramente invadono calli e campielli. Si vedrà sfilare di tutto, dalle statiche e fredde dame del settecento ai più ingegnosi costumi. Negli angoli più scenografici della città, splendide maschere in abiti preziosi raffiguranti personaggi della storia veneziana si spostano leggeri riportando indietro nel tempo per rivivere un'altra epoca, barocca e sofisticata, alla corte del Doge. Sarà un continuo di scatti fotografici indimenticabili. Sul grande palco allestito in Piazza San Marco si susseguono spettacoli teatrali, concerti, performance artistiche e le sfilate delle maschere. Uno degli eventi più attesi della giornata è la premiazione del Concorso della Maschera più Bella.

Alle 17.00 ritrovo in Piazza S. Marco e rientro al Tronchetto in vaporetto privato.

Sistemazione in pullman e partenza per il rientro in Valtellina dove l'arrivo è previsto per la tarda serata.

IL CARNEVALE DI VENEZIA ha origini antiche che risalgono al 1094.

“Buongiorno Siora Maschera”, lungo le calli, per i canali e nei listoni era questo il saluto. L'identità personale, il sesso, la classe sociale non esistevano più. Durante il Carnevale, le persone indossavano maschere e costumi che garantivano l'anonimato, permettendo un livellamento delle divisioni sociali e autorizzando persino la pubblica derisione delle autorità e dell'aristocrazia. Questo periodo di festeggiamenti era considerato un importante

sfogo alle tensioni sociali e ai malumori. Nel tempo il Carnevale di Venezia è diventato un momento di forte aggregazione per la città, in cui nobili e popolani festeggiavano insieme. Il Carnevale era un'occasione per alleggerire la pressione politica dei potenti Veneziani sui Cittadini

meno abbienti. La maschera annullava temporaneamente ogni differenza sociale o appartenenza a classi. Tutti, nell'anonimato che le maschere offrivano, potevano persino prendere in giro nobili e ricchi senza timore di rappresaglie o punizioni. Ben presto la maschera divenne il segno della

libertà e della trasgressione a tutte le regole sociali imposte dalla Repubblica Serenissima. La maschera, simbolo della possibilità di abbandonarsi al gioco, allo scherzo e all'illusione di indossare i panni di qualcun altro, esprimeva quindi diversi significati: la festa e la trasgressione, la

libertà e l'immoralità. Le maschere della tradizione veneziana sono quelle principali della commedia dell'arte rese famose dal teatro ed in particolar modo dalle commedie di Carlo Goldoni: quella di Arlecchino, di Pantalone, di Brighella, di Pulcinella, alle quali bisogna aggiungere quella tristemente famosa del dottore della peste, la moretta, e l'indimenticabile bauta.

IL MARTEDI' GRASSO

Con l'unica eccezione del rito ambrosiano che concede quattro giorni in più di Carnevale, il Martedì Grasso è la giornata che chiude la settimana del Carnevale (che ha inizio il giovedì grasso). Precede di un giorno il Mercoledì delle Ceneri: l'inizio della Quaresima cristiana, periodo di digiuno e penitenza di 40 giorni che conduce fino alla Pasqua. Questo ha portato alla definizione di "martedì grasso", in quanto tale giorno, nell'antichità, rappresentava l'ultima occasione per consumare tutti i cibi più prelibati e "grassi" rimasti in casa che durante la quaresima non potevano essere mangiati, come la carne.